



2017-2018

PIANO DI GESTIONE/CONTROLLO DEL CINGHIALE NELLE RISERVE NATURALI REGIONALI – PRIMO STRALCIO: Programma di controllo 2017 - 2018



Settore Tutela della natura e del mare
Settore Attività faunistico venatoria, pesca
dilettantistica e pesca in mare

Aprile 2017

INDICE

1. Premessa	1
2. Quadro normativo	2
3. Il sistema delle Riserve Naturali regionali in Toscana	6
4. Individuazione della strategia	8
5. Obiettivi Riserve Naturali ricadenti nel territorio della provincia di Siena	13
6. Obiettivi Riserve Naturali ricadenti nel territorio della provincia di Arezzo	14
7. Obiettivi Riserve Naturali ricadenti nel territorio della provincia di Grosseto	15
8. Obiettivi Riserve Naturali ricadenti nel territorio della provincia di Pisa	16
9. Obiettivi Riserve Naturali ricadenti nel territorio delle province di Firenze, Lucca, Prato e Pistoia	17
10. Valutazione di incidenza	17
Normativa di riferimento	18
Documenti tecnici consultati	19
Appendice	20

PIANO DI GESTIONE/CONTROLLO DEL CINGHIALE NELLE RISERVE NATURALI REGIONALI – PRIMO STRALCIO : Programma di controllo 2017 – 2018

1. Premessa:

Il sistema delle Aree Protette (attualmente Parchi regionali, Riserve Naturali, Parchi provinciali e ANPIL) insieme al sistema della Biodiversità (pSIC, ZSC, ZPS, aree di collegamento ecologico e funzionale e zone Ramsar) sono riconosciuti quale patrimonio naturalistico ambientale della Toscana (L.R. 30/2015) e interessano complessivamente una superficie che corrisponde a più del 15 % del territorio regionale. Sono costituiti da aree con specifici livelli di tutela e disciplina la cui gestione è finalizzata alla salvaguardia e alla conservazione degli elementi naturalistici presenti ma anche alla promozione delle attività eco compatibili, con particolare riferimento alle attività tradizionali quali l'agricoltura.

Con la riallocazione a livello regionale di tutte le funzioni in materia di Aree Protette e conservazione della Biodiversità, la Regione Toscana si trova a dover programmare e attuare a scala regionale una serie di attività finora gestite e pianificate a livello di singole Province. Fra queste la gestione del cinghiale all'interno delle Riserve Naturali regionali, presenza che determina non poche problematiche di carattere ecologico, economico e sociale all'interno delle singole aree protette che spesso si riflette anche sui territori circostanti.

Le Riserve Naturali regionali sono delle aree protette di piccole dimensioni (da qualche decina di ettari a poche migliaia) disperse all'interno del territorio a gestione programmata della caccia e spesso fortemente condizionate dalla gestione faunistico venatoria ivi attuata. Per le loro ridotte dimensioni, le Riserve costituiscono un sistema ecologico continuo con il territorio circostante: interventi di gestione del cinghiale non coordinati e condivisi tra questi due ambiti rischiano di impedire il raggiungimento di adeguati obiettivi di presenza della specie e quindi anche l'effettivo controllo degli impatti sull'agricoltura e sui sistemi naturali.

Per questi motivi e anche per la necessità di integrare le specificità della normativa delle Aree Protette con la normativa relativa alla gestione faunistico venatoria, è emersa l'esigenza di armonizzare la gestione del cinghiale su tutto il territorio regionale coordinando e condividendo le strategie e le attività gestionali tra i territori cacciabili e quelli a protezione, nel rispetto delle diverse finalità e delle diverse modalità di intervento (esigenza già anticipata in parte dalla L.R. 10/2016 "*Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana*").

Lo strumento individuato è il "*Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali*", il cui scopo è quello di perseguire l'equilibrio tra presenza della specie, sostenibilità degli impatti sulle attività agricole e conservazione dei valori naturalistici e della funzionalità degli ecosistemi tutelati, coordinandosi e integrandosi con la pianificazione faunistico venatoria del territorio circostante.

Tuttavia, in attesa della predisposizione di una pianificazione complessiva e coordinata a livello regionale, l'impatto del cinghiale sulle attività agricole e sugli habitat e/o specie di interesse conservazionistico delle Riserve Naturali impone, da una parte, di dare continuità agli interventi di controllo nei territori provinciali dove sono ancora vigenti Piani di gestione della specie e relativi strumenti di attuazione e, dall'altra, di intervenire con urgenza in alcune aree particolarmente critiche attuando interventi di controllo numerico finalizzati al contenimento locale dei danni (sia all'agricoltura, sia agli ecosistemi) anche in considerazione della necessità di attenuare il conflitto sociale generatosi in alcuni territori.

Il presente "*Programma di controllo 2017- 2018*", si configura quindi quale primo stralcio del "*Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali*", ed è finalizzato ad attenuare l'impatto del cinghiale dando continuità a quanto pianificato a livello provinciale e ancora vigente,

e definendo, nelle aree dove emergono criticità specifiche interventi di controllo, periodi, mezzi e personale preposto, in applicazione e nel rispetto della normativa di settore.

2. Quadro normativo

Il riferimento normativo a livello nazionale per il prelievo di specie nelle Aree Protette è la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 (*“Legge quadro sulle aree Protette”*).

La L. 394/91 sancisce, all'articolo 11 comma 3, che all'interno dei parchi nazionali *“sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat”* e, in particolare alla lettera a), vieta *“la cattura, l'uccisione, il danneggiamento e il disturbo delle specie animali”*. Al comma 4 dello stesso articolo, individua il Regolamento del parco quale strumento all'interno del quale devono essere stabilite eventuali deroghe ai divieti di cui sopra e, per quanto riguarda quelli elencati alla lettera a) del comma 3, stabilisce che il Regolamento debba prevedere *“eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco ed essere attuati dal personale dell'Ente parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco stesso”*.

All'articolo 22, la stessa legge, detta i principi fondamentali per la disciplina delle Aree Protette regionali stabilendo al comma 6 che *“Nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali l'attività venatoria è vietata salvo eventuali prelievi faunistici e abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici. Detti prelievi ed abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del parco o, qualora non esista, alle direttive regionali per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'organismo di gestione del parco e devono essere attuati dal personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate, scelte con preferenza tra cacciatori residenti nel territorio del parco, previ opportuni corsi di formazione a cura dello stesso Ente.”*

La Toscana recepisce la L.394/91 con la legge regionale 11 aprile 1995 n. 49 (*“Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali di interesse locale”*) sostituita, nel 2015, dalla legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (*“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”*). La L.R. 30/2015, all'articolo 48, detta le prescrizioni per le Riserve Naturali regionali, stabilendo in riferimento al prelievo di fauna selvatica, al comma 1, il divieto di caccia, e prevedendo al comma 3, punto c) tra le attività ammesse: *“gli interventi di contenimento per la conservazione degli equilibri faunistici ed ambientali, ai sensi dell'articolo 22, comma 6, della L. 394/1991.”* L'articolo 49 che definisce i contenuti del Regolamento delle Riserve Naturali, al comma 2, recita: *“Il regolamento definisce in particolare: [...] e) gli interventi da realizzare, con particolare riferimento a quelli di contenimento per la conservazione degli equilibri faunistici ed ambientali, per cui sono definite le modalità di esecuzione e di partecipazione agli abbattimenti selettivi.”*

La stessa legge stabilisce all'articolo 109 che fino all'adozione dei Regolamenti delle Riserve Naturali, a cui provvederà la Regione entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge regionale 1 agosto 2016, n. 48 (*“Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico -ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 22/2015 e alla l.r. 30/2015”*), rimangono vigenti i Regolamenti delle Riserve Naturali già approvati dalle singole Province ai sensi della L.R. 49/95.

Tutte le Province della Toscana, prima dell'entrata in vigore della L.R. 30/2015, avevano approvato il Regolamento delle Riserve Naturali di propria competenza (costituiscono delle eccezioni la Riserva Naturale Sasso di Simone, Provincia di Arezzo e la Riserva Naturale Monte Serra di Sotto, Provincia di Pisa, che sono senza Regolamento e la Riserva Naturale Oasi della Contessa, Provincia di Livorno il cui Regolamento è stato solo adottato). La L.R. 49/95, tra le attività ammesse nelle Riserve Naturali e elencate al comma 4 dell'articolo 15, riportava: [...] *“interventi di contenimento*

per la conservazione degli equilibri faunistici e ambientali”, e, all’articolo 16, rimandava al Regolamento delle Riserve Naturali la disciplina dell'esercizio delle attività consentite da definire in conformità ai principi stabiliti dall'articolo 11, commi 2, 3, 4 e 5 della L. 394/91.

In gran parte dei Regolamenti approvati dalle Province il prelievo faunistico è stato normato in maniera più o meno dettagliata ad eccezione delle Riserve Naturali di Firenze, Pistoia e Lucca il cui Regolamento non contiene alcuna disciplina relativamente a questo aspetto (Tab. 1)

Tab. 1 Estratti dei Regolamenti delle Riserve Naturali attualmente in vigore (elencati per singole Province): disciplina del prelievo faunistico

Provincia	Estratto del Regolamento
Arezzo (Riserve Naturali dell'Arno - Valle dell'Inferno e Bandella e Ponte Buriano Penna – testo coordinato - D.C.P. n. 79/2003, n. 25/2008 e n. 101/2008; Riserve Naturali Valtiberina Toscana - Monti Rognosi, Alpe della Luna, Bosco di Montalto, Alta Valle del Tevere-Montenero unico Regolamento - D.C.P. n. 27/2012).	<p><u>Regolamento Riserve Naturali dell'Arno, articolo 17:</u> Comma 2: <i>In condizioni di evidenti squilibri ecologici in atto accertati dalla Provincia, previo parere dell'INFS, sono ammessi prelievi di contenimento sotto forma di catture o, in caso di inefficacia delle stesse, di abbattimenti. In ogni caso i mezzi adottati non devono arrecare significativo disturbo alla fauna non oggetto di controllo. Le operazioni di controllo e limitazione vanno inserite in una strategia globale su scala provinciale.</i> Comma 3: <i>In particolare possono essere oggetto di controllo: il cinghiale per il forte impatto sulle colture, sulle strutture per l'allevamento allo stato brado, sul soprassuolo forestale e sul suolo, e la nutria per i danni agli argini, ad alcune colture e agli habitat delle zone umide (vegetazione e covate).</i> Comma 4: <i>Il controllo numerico sul cinghiale tramite abbattimenti va effettuato mediante interventi a basso impatto che possono consistere nel prelievo selettivo e nella girata.</i> Comma 5: <i>Gli interventi devono essere effettuati per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza della Provincia e con le altre modalità di cui all'art. 22, c. 6° l. 394/91, così come modificato dalla L. 426/98, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 37 della L.R. 3/94.</i> Comma 6: <i>Annualmente va redatto un riepilogo finale degli interventi (numero di uscite, numero di capi catturati o abbattuti, sforzo di prelievo, ecc.).</i></p> <p><u>Regolamento Riserve Naturali Valtiberina Toscana, articolo 20:</u> Comma 3: <i>Al fine di ricomporre gli squilibri faunistici e ambientali sono ammessi interventi di contenimento o gestionali; gli interventi di contenimento possono essere effettuati sotto forma di catture o, in caso di inefficacia delle stesse, di abbattimenti selettivi; i mezzi adottati non devono arrecare significativo disturbo alla fauna non oggetto di controllo; gli interventi devono essere inseriti nell'ambito di un apposito Piano di gestione che coinvolga anche i territori contermini o nel Piano Provinciale, da approvare previo parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ex INFS).</i> Comma 4: <i>I Piani di cui al comma precedente, con particolare riferimento agli ungulati, a norma dell'art. 28 bis, comma 4°, della L.R. 3/94, tengono conto delle densità sostenibili e degli effettivi danneggiamenti alle coltivazioni agricole, anche limitrofi ai propri confini, e ai boschi.</i> Comma 5: <i>Il controllo numerico sul cinghiale tramite abbattimenti va effettuato mediante interventi a basso impatto che possono consistere nel prelievo selettivo e nella girata.</i> Comma 6: <i>Gli interventi devono essere effettuati per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza della Provincia e con le altre modalità di cui all'art. 22, c. 6° l. 394/91, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 37 della L.R. 3/94.</i> Comma 7: <i>Qualora vengano eseguiti interventi di contenimento, va redatto annualmente un riepilogo finale degli interventi (numero di uscite, numero di capi catturati o abbattuti, sforzo di prelievo, ecc.).</i></p>
Firenze (RN Padule di Fucecchio Regolamento – n. D.C.P. 64/2004)	Prelievo faunistico non disciplinato.
Grosseto (unico Regolamento per tutte le Riserve Naturali – D.C.P. 73/2001)	<p><u>Regolamento Riserve Naturali di Grosseto, articolo 18:</u> Comma 2: <i>L'Ente Gestore può disporre, previo censimento e risultati inefficaci altri mezzi di contenimento, prelievi ed abbattimenti selettivi quantitativi e/o qualitativi necessari a conservare e ricostituire gli equilibri faunistici ed ambientali.</i> Comma 3: <i>I prelievi di cui al comma precedente, debbono avvenire, a norma dell'art. 11, comma 4 della L. 394/1991 e dell'art. 8 comma 5 del Regolamento regionale 4/1996 attuativo della L.R. 3/1994, sentito il parere dell'INFS, per iniziativa dell'Ente Gestore del Sistema e sotto la sua diretta responsabilità e sorveglianza coerentemente con il Piano di Gestione di ciascuna Riserva. In ogni caso, compatibilmente con gli obiettivi degli interventi necessari a conservare gli equilibri faunistici ed ambientali, i mezzi adottati devono arrecare il minor disturbo possibile alla fauna non oggetto di controllo.</i></p>
Livorno (RN Padule Orti di Bottagone – D.C.P. 41/2008)	<p><u>Regolamento Riserva Naturale Padule Orti di Bottagone, articolo 10</u> Comma 2: <i>In deroga ai divieti di cui al comma 1 sono consentite le raccolte floristiche ed i prelievi faunistici a scopo di studio e di ricerca scientifica o prelievi selettivi e interventi di contenimento necessari per ricomporre squilibri ecologici, ai sensi dell'art.22, comma 6, Legge 6 dicembre 1991, n.394 e dell'art.15 della L.R. 49/95; tali attività sono consentite previo nulla osta dell'Organismo di gestione.</i></p>
Livorno (RN Oasi della Contessa Regolamento solo adottato – D.C.P. 62/2005)	<p><u>Regolamento Riserva Naturale Oasi della Contessa, articolo 10:</u> Comma 2: <i>Sono consentite le raccolte floristiche ed i prelievi faunistici a scopo di studio e di ricerca scientifica o prelievi selettivi e interventi di contenimento necessari per ricomporre squilibri ecologici, ai sensi dell'art.22, comma 6, Legge 6 dicembre 1991, n.394 e dell'art.15 della L.R. 49/95; tali attività sono</i></p>

	<i>consentite previo nulla osta della Provincia.</i>
Lucca (RN Lago di Sibolla Regolamento – D.C.P. 145/1998)	Prelievo faunistico non disciplinato.
Pisa (Riserve dell'Alta Val di Cecina - RN Monterufoli-Caselli, Berignone, Montenero, unico Regolamento – D.C.P. n. 21/2002, RN Santa Luce Regolamento - D.C.P. n. 23/2003 e RN Bosco di Tanali Regolamento – D.G.P. n. 92/2011)	<p><u>Regolamento sistema Riserve Naturali Alta Val di Cecina, articolo 13 e della RN Santa Luce, art. 9:</u> Comma 4: <i>Sono consentiti interventi di contenimento della fauna selvatica : tali interventi saranno eseguiti sulla base di specifici piani di gestione, con metodologie tese a minimizzare il disturbo alla restante fauna e verranno autorizzati quando strettamente necessari a conservare gli equilibri faunistici ed ambientali e per ragioni sanitarie. In via prioritaria, saranno attuati tramite catture; qualora si verifichi l'inefficacia dei metodi ecologici adottati, si potrà ricorrere ad abbattimenti selettivi.</i></p> <p><i>I suddetti interventi dovranno avvenire, ai sensi dell'Art.8, comma 5, del Regolamento Regionale N° 4/1996 attuativo della L.R N° 3/1994, sentito il Comitato Scientifico e la Commissione Consultiva, per iniziativa dell'Ente Gestore e sotto la sua diretta responsabilità e sorveglianza, avvalendosi esclusivamente, salvo il caso di abbattimenti selettivi determinati da eventuali emergenze sanitarie. di addetti alla vigilanza dipendenti dalla pubblica amministrazione, in possesso dei requisiti richiesti.</i></p> <p><u>Regolamento Riserva Naturale Bosco di Tanali, articolo 15:</u> Comma 4: <i>Sono invece consentiti interventi di contenimento della fauna selvatica. Tali interventi saranno eseguiti con metodologie tese a minimizzare il disturbo alla restante fauna e saranno autorizzati quando strettamente necessari a conservare gli equilibri faunistici ed ambientali e per ragioni sanitarie. In via prioritaria, saranno attuati tramite catture; qualora l'Ente gestore ne verifichi la non efficacia, potrà ricorrere ad abbattimenti selettivi e detti interventi dovranno avvenire, ai sensi dell'Art.8, comma 5, del Regolamento Regionale n. 4/1996 attuativo della L.R n. 3/1994, per iniziativa della Provincia e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente gestore.</i></p>
Pistoia (RN Padule di Fucecchio Regolamento – n. D.C.P. 139/1998)	Prelievo faunistico non disciplinato.
Prato (RN Acquerino Cantagallo Regolamento - DCP n. 68/2007)	<p><u>Regolamento Riserva Naturale Acquerino Cantagallo, articolo 20:</u> Comma 3: <i>Sono ammessi prelievi di contenimento o gestionali esclusivamente al fine di contrastare squilibri od emergenze ecologiche conclamate, previo parere dell'Istituto Nazionale per la fauna Selvatica, purché inseriti nell'ambito di un apposito Piano di Gestione che coinvolga anche i territori contermini e previo Nulla Osta provinciale.</i></p>
Siena (unico Regolamento per sistema di Riserve Naturali – D.C.P. 114/1999)	<p><u>Regolamento Riserve naturali Siena, articolo 18:</u> Comma 2: <i>L'Ente Gestore può disporre, previo censimento e risultati inefficaci altri mezzi di contenimento, prelievi ed abbattimenti selettivi quantitativi e/o qualitativi necessari a conservare e ricostituire gli equilibri faunistici ed ambientali.</i> Comma 3: <i>I prelievi di cui al comma precedente, debbono avvenire, a norma dell'art. 11, comma 4 della L. 394/1991 e dell'art. 8 comma 5 del Regolamento regionale 4/1996 attuativo della L.R. 3/1994, sentito il parere dell'INFS, per iniziativa dell'Ente Gestore del Sistema e sotto la sua diretta responsabilità e sorveglianza coerentemente con il Piano di Gestione di ciascuna Riserva. In ogni caso, compatibilmente con gli obiettivi degli interventi necessari a conservare gli equilibri faunistici ed ambientali, i mezzi adottati devono arrecare il minor disturbo possibile alla fauna non oggetto di controllo.</i></p>

Analizzando i singoli Regolamenti provinciali, malgrado alcune differenze di impostazione e di contenuti, in quelli in cui è disciplinato il prelievo faunistico sono comunque sanciti alcuni principi comuni:

- gli interventi si realizzano quando è necessario ricomporre/ricostituire equilibri faunistici e ambientali;
- le metodologie sono tese a minimizzare l'impatto sulla restante fauna non oggetto di controllo (ad eccezione di Prato);
- i prelievi e gli abbattimenti sono selettivi (con prioritario utilizzo delle catture come mezzi di contenimento ad Arezzo e Pisa);
- gli interventi si attuano per iniziativa e sotto la diretta sorveglianza e responsabilità dell'Ente Gestore;
- è previsto il parere dell'ISPRA (ex INFS) (ad eccezione di Pisa e Livorno).

La Riserva Naturale Sasso di Simone non ha Regolamento ma nell'atto istitutivo sono richiamati l'articolo 22 della L. 394/91 e l'articolo 15 della L.R. 49/5 per quanto riguarda la disciplina da applicare ai prelievi faunistici riconfermando anche in questo caso i principi elencati sopra.

INDIRIZZI TECNICI NAZIONALI

Il documento tecnico nazionale di riferimento per la gestione del cinghiale nelle Aree Protette è costituito dalle “Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette” - 2^a edizione (2010), Quaderno Conservazione della Natura n. 34, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela della Natura e del Mare e dell'ISPRA. Le linee guida forniscono, fra le altre cose, indicazioni tecniche per lo svolgimento degli interventi di controllo relativamente alla scelta dell'area, ai tempi di intervento, agli strumenti di intervento e al personale da coinvolgere nelle singole operazioni, tutti fattori fondamentali nel determinare l'efficacia dell'intervento stesso e il rispetto della salvaguardia dei valori conservazionistici dell'area protetta.

Ai fini del presente documento si evidenziano i seguenti passaggi:

Scelta dell'area e periodo di intervento

Nella fase di pianificazione è indispensabile valutare la compatibilità dei tempi e dell'ubicazione dell'intervento di controllo numerico (oltre che delle tecniche adottate) con la conservazione delle altre specie, modulandoli in funzione dell'impatto che, in determinate aree o periodi critici, possono esercitare sulle altre componenti della biocenosi. Nella scelta dei tempi e dell'area d'intervento vanno inoltre considerati i molteplici usi che caratterizzano un dato territorio, mirando a limitare eventuali disturbi o rischi alle attività produttive e alla fruizione turistica e naturalistica dell'area.

La scelta della tempistica da adottare, calibrata in rapporto alle specifiche condizioni locali, dovrebbe essere mirata a concentrare gli interventi nei periodi di massima efficacia delle tecniche utilizzate (es. i periodi di crisi trofica, nel caso delle catture) in modo da ottimizzare i risultati con il minimo sforzo e pertanto il minimo disturbo.

Unitamente al criterio di efficacia, i tempi di intervento potranno essere individuati anche sulla base di considerazioni in merito alla necessità di contenere la popolazione in periodi particolarmente critici (es. in prossimità la maturazione delle colture).

Nelle aree protette in cui si verificano elevate concentrazioni di cinghiali il controllo dovrebbe essere svolto soprattutto contemporaneamente con l'attività di caccia che si realizza all'esterno dei loro confini, in modo da realizzare un'attiva azione di disturbo in tutte quelle porzioni di territorio che fungono da “rifugio” durante lo svolgimento dell'attività venatoria e da “serbatoio” per l'irradiazione all'esterno una volta terminata la stagione di caccia.

Per una gestione efficace delle operazioni, è consigliabile che l'area protetta si doti di un'apposita cartografia relativa all'ubicazione precisa e aggiornata di tutte le aree di intervento e delle strutture (trappole, recinti, appostamenti, ecc.) utilizzate per la sua realizzazione.

Strumenti di intervento

Per quanto concerne gli strumenti di intervento, il dettato normativo nazionale fornisce come sola indicazione la “selettività”, ovvero la capacità di incidere unicamente sulla specie bersaglio, evitando effetti negativi sulle altre componenti delle zoocenosi.

L'esperienza maturata nel contesto nazionale e internazionale ha chiaramente mostrato l'impossibilità di individuare in termini assoluti ed indipendenti dal contesto operativo quale tecnica di controllo numerico sia più efficace o preferibile.

Al contrario, è indispensabile che la scelta sia conseguente ad una valutazione del rapporto costi/benefici effettuata in riferimento allo specifico contesto ambientale, faunistico ed economico-sociale.

Va inoltre ricordato che spesso i risultati migliori si ottengono con l'applicazione sinergica (non necessariamente contemporanea) di più tecniche, adattando le modalità e i tempi del loro utilizzo alle peculiarità dell'area di intervento ed alle caratteristiche della popolazione.

Le tecniche di controllo numerico devono in ogni caso coniugare le seguenti caratteristiche:

- selettività;
- minimizzazione dello stress psicofisico per l'animale;
- ridotto o nullo disturbo alle restanti componenti delle zoocenosi;
- rapporto credibile tra sforzo profuso e risultati ottenuti;
- rispetto assoluto delle condizioni di sicurezza per gli operatori coinvolti e per i frequentatori dell'area protetta.

Il disturbo alle restanti componenti delle zoocenosi, già di per sé affatto trascurabile nel territorio ove è permessa l'attività venatoria, assume un'importanza particolarmente rilevante in un'area protetta.

Fatte queste premesse, risulta evidente che sia la classica braccata con cani da seguita, normalmente utilizzata per la caccia al Cinghiale nel nostro Paese, che la battuta (analoga alla braccata ma effettuata senza l'ausilio di cani), mal si prestano ad essere adottate come tecniche di controllo numerico del cinghiale nelle aree protette.

Al contrario le restanti tecniche (cattura con trappole o recinti, abbattimento individuale da appostamento e girata), pur con le dovute distinzioni, sono in grado di assicurare il massimo grado di selettività e sicurezza unitamente ad un ridotto disturbo e, se applicate in condizioni idonee, ad un rapporto costi/benefici mediamente elevato.

Il personale coinvolto

Secondo quanto previsto dalle norme nazionali, le aree protette per l'attuazione delle attività di controllo numerico della fauna, possono avvalersi di personale d'istituto (Servizio di vigilanza dell'area protetta, Corpo Forestale dello Stato) o di personale esterno appositamente autorizzato dall'Ente parco.

Nel caso delle aree protette regionali, qualora la scelta si rivolga a persone esterne, queste debbono essere preferibilmente i cacciatori residenti nel territorio del parco. Il grado di coinvolgimento e le mansioni del personale coadiuvante nelle diverse fasi dell'intervento viene stabilito dall'Ente parco, alla quale spettano inderogabilmente responsabilità, coordinamento e sorveglianza degli interventi.

I coadiuvanti scelti, oltre a disporre delle necessarie autorizzazioni all'uso delle armi in caso di abbattimenti, dovranno essere opportunamente preparati, mediante appositi corsi di formazione, organizzati dall'Ente gestore dell'area protetta e tenuti da specialisti del settore con comprovato curriculum scientifico e/o professionale, al fine di acquisire quelle basi di conoscenza tecnica (sui materiali e sulle modalità d'impiego) e biologica (sulla specie), necessarie per lo svolgimento delle proprie mansioni.

A proposito del dibattito costantemente aperto sull'opportunità o meno che gli abbattimenti per il controllo di popolazioni faunistiche nei parchi siano svolti (anche) da cacciatori, va detto che si tratta di un argomento affrontato spesso in termini ideologici e scarsamente pragmatici. Dal punto di vista tecnico, più che la personalità giuridica di coloro che operano, conta la loro preparazione specifica ed il loro livello di professionalità, fermo restando che la programmazione ed il controllo della corretta esecuzione dei piani di prelievo deve essere compito esclusivo dell'Ente gestore.

3. Il sistema delle Riserve Naturali regionali in Toscana

Il sistema regionale delle Aree Protette e il sistema della Biodiversità costituiscono il patrimonio naturalistico-ambientale della Toscana che interessa più del 15% del territorio regionale e di cui la Regione, con la L.R. 30/2015, riconosce il valore per le generazioni presenti e future e sancisce l'obbligo che siano assicurate “*le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza*”.

Il sistema delle Aree Protette (Parchi regionali e provinciali, Riserve Naturali regionali e ANPIL) da solo interessa circa il 10% del territorio regionale mentre l'insieme delle Riserve Naturali regionali circa 1,5%.

La L.R. 30/2015 definisce le Riserve Naturali regionali come dei territori che “*per la presenza di particolari specie di flora o di fauna, o di particolare ecosistemi o emergenze geologiche e geomorfologiche naturalisticamente rilevanti, devono essere organizzati in modo da garantire la conservazione dei valori naturalistici e paesaggistici anche legati alla presenza di paesaggi agricoli e pascolivi*”.

Il sistema di Riserve regionali conta 46 aree ricadenti in nove delle dieci province toscane (non ci sono Riserve Naturali nella provincia di Massa Carrara) distribuite in maniera piuttosto disomogenea sul territorio regionale. La superficie delle singole Riserve varia da un minimo di 20 ettari della Riserva Naturale Bosco di Montalto (AR) a un massimo di 4.828 ettari della Riserva Naturale Monterufoli – Caselli (PI) per complessivi 35.581 ettari che tutelano ambienti boscati, zone umide, praterie sommitali, agroecosistemi e l'elevato numero di specie e habitat presenti (Fig. 1).

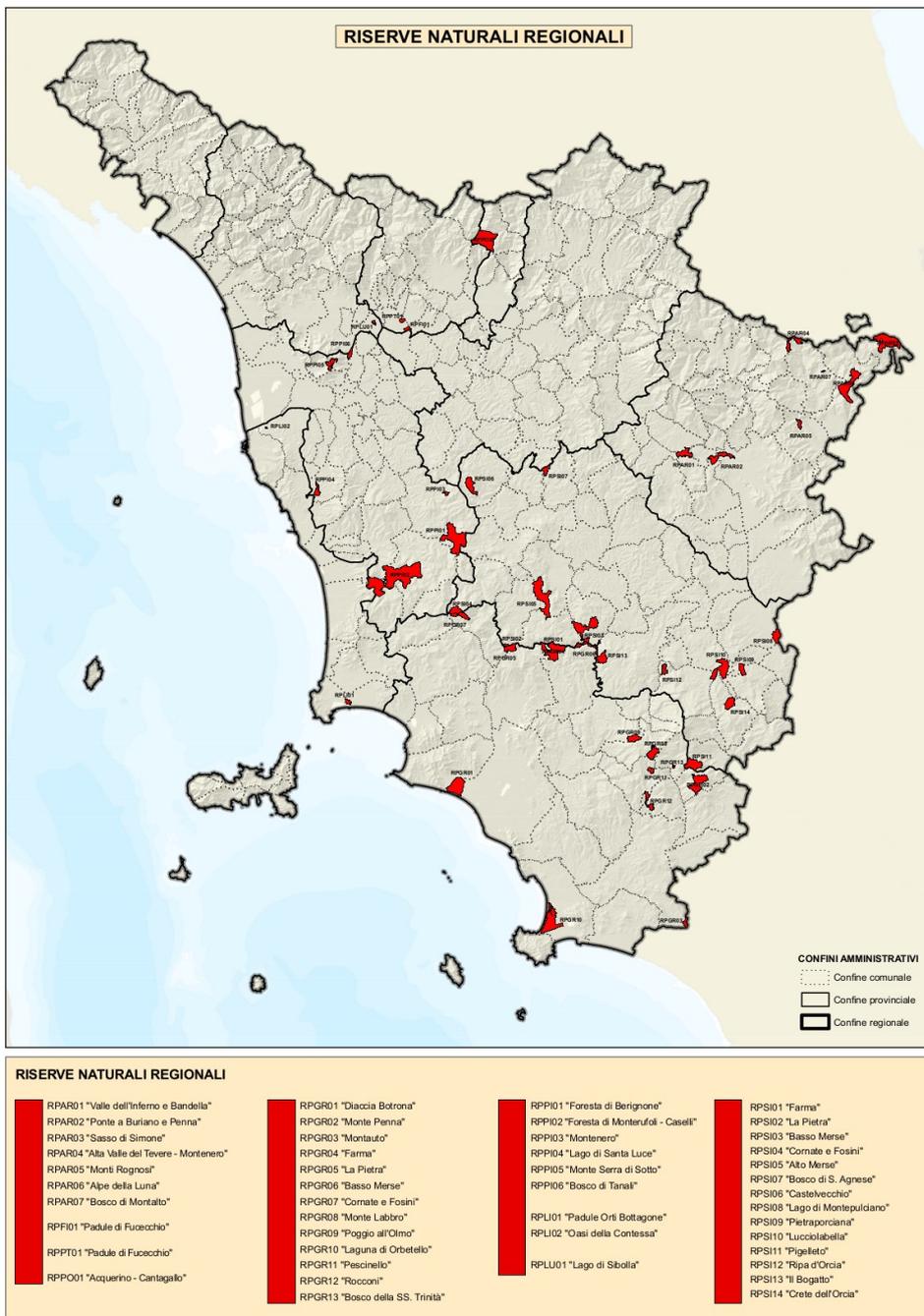


Fig. 1 Riserve Naturali regionali in Toscana.

Delle 46 Riserve Naturali, 40 sono interamente o in gran parte comprese all'interno di siti della Rete Natura 2000 (dal 70% al 100% della loro superficie ricade in uno o più siti, Fig. 2 RN/ZSC/ZPS), costituendo territori dove alle finalità di conservazione delle Aree Protette si sommano l'obbligo del mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di specie e habitat di cui alle Direttive "Uccelli" e "Habitat" e l'applicazione delle misure di conservazione di cui al D.M. del 17 ottobre 2001 ("Criteri uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)") e alle D.G.R. 454/2008 ("D.M. 17.10.2007 del Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) – Attuazione") e 1223/2015 ("Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 – Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di

Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione)”) (Fig.2).

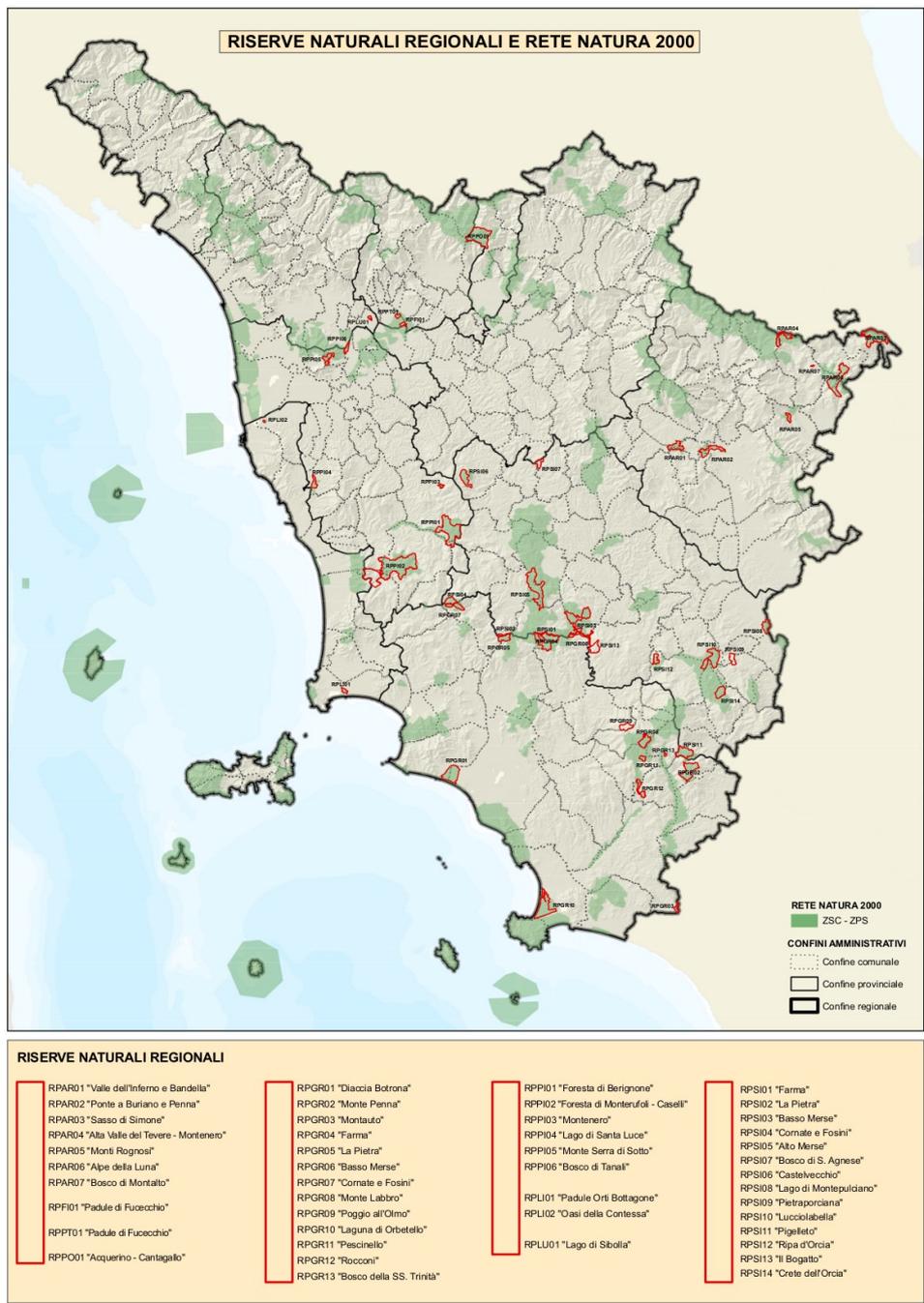


Fig.2 Riserve Naturali regionali e siti della Rete Natura 2000 in Toscana

4. Individuazione della strategia

Come specificato in premessa e considerate le finalità delle Riserve Naturali regionali, l'obiettivo del presente "Programma di controllo del cinghiale nelle Riserve Naturali 2017", primo stralcio del "Piano di Gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali", è quello di diminuire l'impatto del cinghiale sull'agricoltura e sugli habitat e specie di interesse

conservazionistico presenti nelle Riserve dando attuazione agli interventi previsti negli strumenti di pianificazione della specie, se presenti, e definendo degli interventi di controllo numerico finalizzati al contenimento dei danni (all'agricoltura e agli habitat e specie) in quelle Riserve Naturali regionali che mostrano particolari criticità.

Ai fini dell'individuazione in tempi brevi delle Riserve Naturali in cui attuare gli interventi di controllo, in considerazione della differenza delle problematiche ecologiche ed economiche determinate dal cinghiale nelle diverse aree del territorio regionale, della disomogeneità dei dati disponibili (in termini quantitativi e qualitativi) e dei diversi strumenti di gestione della problematica (presenza/assenza strumenti di pianificazione specifica in essere), per ogni Riserva Naturale regionale sono stati analizzati i seguenti aspetti:

- uso del suolo (6 macrocategorie: aree agricole, aree boscate, aree umide, aree aperte, cespuglieti; altro);
- criticità specie/habitat (presenza nella Riserva di specie e/o habitat di interesse conservazionistico, inserite negli Allegati Direttive Habitat e Uccelli e Allegati L.R. 56/2000, per i quali il cinghiale è stato segnalato tra i fattori di criticità per la loro conservazione);
- contesto faunistico/venatorio in cui è inserita la Riserva Naturale (area vocata/area non vocata al cinghiale);
- presenza danni a habitat e/o specie di interesse conservazionistico;
- presenza danni all'agricoltura (danni liquidati);
- presenza di dati di consistenza numerica della specie nella Riserva Naturale;
- presenza di un “conflitto sociale” misurato in base alle sollecitazioni provenienti dal territorio, sia interno che immediatamente limitrofo (richieste formali e informali di intervento, di risarcimento danni, riunioni con portatori di interesse, ecc.);
- realizzazione all'interno della Riserva di interventi di controllo della specie;
- presenza di un Piano di gestione della specie/piano di prelievo vigente;
- % di territorio della Riserva Naturale ricadente all'interno di un sito della Rete Natura 2000;
- % di sito della Rete Natura 2000 ricadente all'interno della Riserva Naturale (quanto la Riserva contribuisce alla conservazione del sito).

In Appendice sono riportati i valori relativi agli aspetti analizzati per tutte le Riserve Naturali regionali suddivise per provincia di appartenenza (Tab 2. *Riserve Naturali regionali sintesi dati 2010 – 2016*), i dati relativi ai danni agli habitat e/o specie di interesse conservazionistico e all'agricoltura e i dati relativi agli interventi di controllo effettuati riferiti agli stessi anni (Tab. 3. *Dati relativi ai danni (habitat/specie di interesse conservazionistico e agricoltura) e al controllo del cinghiale anni 2010/2016*). Per quanto riguarda i controlli effettuati all'interno delle Riserve Naturali di Grosseto, nelle due Riserve in cui sono stati effettuati (Diaccia Botrona e Laguna di Orbetello), sono riportati gli atti di approvazione degli interventi e non il numero di animali prelevati in quanto non è stato possibile recuperare questo dato.

Dall'analisi dei dati riportati nelle diverse tabelle emergono una serie di considerazioni.

1. Sotto l'aspetto ambientale, la maggior parte delle Riserve Naturali sono caratterizzate da ambienti forestali mentre quelle caratterizzate da ambienti prevalentemente agricoli sono solo 3 (con più del 50% della superficie ricadente in aree agricole); le aree agricole tuttavia coprono superfici importanti anche in altre 9 Riserve Naturali (dal 10% al 40% del territorio

- coltivato). In 2 Riserve le aree aperte (prati/pascoli, praterie sommitali) superano il 35% della superficie della Riserva e 7 Riserve Naturali sono interessate principalmente da aree umide.
2. I danni all'agricoltura sono stati rilevati, negli anni analizzati (2010 – 2016), in 19 Riserve Naturali anche se solo in 8 (Siena 4, Arezzo 2 e Pisa 2) si sono ripetuti con una certa regolarità (danni liquidati per più della metà degli anni indagati). Nelle Riserve Naturali delle province di Firenze, Lucca, Livorno, Prato e Pistoia non sono mai stati rilevati danni da fauna selvatica.
 3. Nelle Riserve Naturali dove gli interventi di controllo sono avvenuti con continuità, i danni all'agricoltura sono nulli o si sono mantenuti su livelli che si possono ritenere “compatibili” con la presenza di un'area protetta (danni “fisiologici”).
 4. Nelle Riserve Naturali di dimensioni maggiori, aree agricole con estensioni relativamente piccole (inferiori al 10% della superficie) costituiscono comunque superfici importanti in termini di valore economico degli eventuali danni (e quindi rischio di abbandono dell'attività agricola).
 5. Anche piccole superfici a destinazione agricola tradizionale (valore economico del danno limitato) sono comunque importanti per il mantenimento dell'eterogeneità e del mosaico ambientale nelle Riserve Naturali prevalentemente boscate.
 6. In tutte le Riserve Naturali sono segnalati habitat e/o specie di interesse conservazionistico (specie elencate negli allegati delle Direttive Habitat e Uccelli e specie elencate negli allegati della L.R. 56/2000) per i quali il cinghiale costituisce una criticità, ma in nessuna Riserva Naturale sono disponibili dati relativi al danno effettivo o alla sua quantificazione ad eccezione della Riserva Naturale Diaccia Botrona in provincia di Grosseto (COT, 2016) e delle Riserve Naturali Bosco di Tanali e Lago di Santa Luce in provincia di Pisa (Centro Studi Lipu 2006 – 2015 e centro di Ed. Amb. Legambiente 2010 - 2013).
 7. Per nessuna Riserva Naturale sono disponibili dati di consistenza numerica del cinghiale né in termini assoluti né in termini di densità sostenibile.
 8. Quasi tutte le Riserve Naturali ricadono per più del 70% della loro superficie in siti della Rete Natura 2000 (40 Riserve su 46); in 8 casi il territorio della Riserva coincide con gran parte con la superficie di un sito (dal 70% al 100% di sovrapposizione).
 9. Il conflitto sociale è segnalato per 11 Riserve Naturali che nella gran parte dei casi corrispondono alle aree dove negli anni indagati sono stati liquidati danni all'agricoltura.
 10. Solo le Riserve Naturali della provincia di Siena sono provviste di un “Piano di Gestione del cinghiale”. La durata del Piano è di tre anni e, nel corso del 2016, sono stati attuati gli interventi previsti nel “*Programma di intervento relativo al primo anno di applicazione del Piano di Gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena*”, approvato con D.D.P. n. 160/2015 (Appendice 3.)

In considerazione di quanto sopra e coerentemente con le norme citate e con gli indirizzi tecnici nazionali per le aree protette, viene dunque proposto:

- nelle Riserve Naturali della provincia di Siena attuare gli interventi relativi al secondo anno di applicazione del “*Piano di Gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena*”;
- nel restante territorio regionale al fine di ridurre localmente i danni nelle aree più critiche, individuare le Riserve Naturali dove attuare interventi di controllo, i tempi e le modalità di esecuzione degli stessi, con l'obiettivo di iniziare un percorso uniforme, coerente e condiviso a livello regionale pur nella diversità delle singole aree, dei contesti circostanti e degli effetti determinati dalla problematica.

RISERVE NATURALI NELLE QUALI EFFETTUARE GLI INTERVENTI

Per tutte le Riserve Naturali regionali, la scelta delle aree in cui intervenire è stata effettuata in funzione dei seguenti obiettivi:

1. limitare localmente l'impatto dei danni alle colture al fine di sostenere l'attività agricola tradizionale all'interno delle Riserve Naturali quale attività compatibile ambientalmente e importante per il mantenimento dei valori naturalistici, paesaggistici e della funzionalità degli agro-ecosistemi;
2. limitare l'impatto sugli habitat e le specie di interesse conservazionistico all'interno delle Riserve Naturali;
3. ridurre il conflitto sociale generatosi in alcune aree come conseguenza dei danni alle coltivazioni interni alle Riserve Naturali e nelle aree limitrofe.

Mentre per le Riserve della provincia di Siena i criteri sono stati definiti nell'ambito del Piano di gestione della specie su quel territorio, nelle restanti Riserve regionali, visti l'obiettivo del presente Programma, i tempi ristretti e la qualità dei dati disponibili (Tab. dati RN 2010 – 2015), per selezionare le Riserve in cui intervenire si è tenuto conto dei seguenti criteri:

1. presenza all'interno della Riserva Naturale di habitat e specie di interesse conservazionistico per i quali il cinghiale può costituire una "criticità" ai fini della loro conservazione in uno stato soddisfacente;
2. contributo della Riserva Naturale al raggiungimento degli obiettivi e obblighi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 (considerato significativo per un valore superiore al 40 % di territorio del sito compreso nei confini della Riserva Naturale);
3. danni all'agricoltura negli anni 2010 – 2016;
4. conflitto sociale eventualmente presente.

MEZZI DI INTERVENTO

I mezzi di intervento individuati per realizzare il controllo del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali, in attesa della predisposizione del "*Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali*" nell'ambito del quale saranno analizzate nel dettaglio le specificità delle singole Riserve, sono stati definiti in coerenza con le norme delle aree protette (legge quadro, legge regionale, Regolamenti delle Riserve Naturali) e delle linee guida nazionali per la gestione del cinghiale nelle Aree Protette (Ministero – ISPRA), tenendo conto quindi delle seguenti caratteristiche:

- garantire il prelievo selettivo;
- minimizzare l'impatto sulla restante fauna non oggetto di controllo (disturbo ridotto o nullo);
- garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza per gli operatori coinvolti e per i frequentatori della Riserva Naturale.

Sono stati dunque individuati quali mezzi idonei alle finalità di cui sopra:

- la cattura tramite trappole o recinti;
- il tiro da appostamento;
- la girata (utilizzo di un unico cane "limiere").

L'utilizzo di uno o più mezzi di intervento nelle diverse aree e nei diversi periodi dell'anno dipenderà dalle peculiarità delle Riserve e dai singoli contesti di intervento.

Nelle ZPS e nelle ZSC "*nelle aree umide, laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, e lagune di acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne*" in attuazione e in analogia al D.M. 17 ottobre 2007 e alla D.G.R. 454/2008, dovrà essere previsto l'utilizzo esclusivo di munizioni atossiche (senza piombo) .

PERIODI DI INTERVENTO

Nelle Riserve Naturali della provincia di Siena i periodi di intervento sono stabiliti dal Piano di gestione del cinghiale vigente; nelle restanti Riserve regionali, in mancanza di questo strumento e di dati di dettaglio relativi alle caratteristiche dei territori e dei valori naturalistici presenti, elementi necessari a definire eventuali limitazioni spaziali e temporali, i periodi di intervento sono stati individuati in maniera tale da:

- arrecare minore disturbo alla fauna non oggetto di controllo;
- limitare eventuali rischi o disturbi alle attività agricole e alla fruizione turistica e naturalistica dell'area.

Possono costituire ulteriori criteri:

- periodi di maggiore efficacia dei mezzi di intervento (es.: per le catture, periodi di carenza trofica);
- necessità di contenere la specie in periodi particolarmente critici (es.: in prossimità di maturazione delle colture);
- limitare al massimo l'effetto "spugna" delle Riserve Naturali valutando nei singoli contesti, l'opportunità di effettuare gli interventi in contemporanea con lo svolgimento dell'attività venatoria.

In considerazione delle specificità dei singoli contesti, l'utilizzo delle armi da fuoco dovrà essere evitato, nei periodi critici per la riproduzione, nelle aree potenzialmente idonee alla nidificazione di specie di interesse conservazionistico che risultano rare e/o minacciate a livello Toscano (ad es.: categorie di minaccia di RE.NA.TO.) e nelle aree di nidificazione accertata delle restanti specie.

In tutte le Riserve Naturali in cui è previsto l'utilizzo delle armi da fuoco, non andranno effettuati interventi con armi da fuoco di sabato, domenica e nei giorni festivi.

PERSONALE PREPOSTO

Ai sensi della normativa vigente in materia di Aree Protette, nelle Riserve Naturali regionali gli interventi di controllo devono essere svolti da *"personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate, scelte con preferenza tra cacciatori residenti nel territorio del parco, previ opportuni corsi di formazione a cura dello stesso Ente."*

Interventi con arma da fuoco

Si propone di intervenire utilizzando le stesse modalità organizzative adottate per gli interventi attuati ai sensi dell'articolo 37 della L.R. 3/94 e s.m.i., nei divieti di caccia; in questi casi ad oggi il coordinamento e la vigilanza di tutti gli interventi viene svolto dalla Polizia provinciale che si può avvalere di soggetti di cui all'articolo 51 della legge 3/94 e da personale in possesso dell'abilitazione al controllo sulla specie cinghiale ai sensi dell'art. 37 o in possesso di altre specifiche abilitazioni.

Ai sensi dell'articolo 22, comma 6 della L. 394/1991, il personale che attua gli interventi se non dipendente, deve essere autorizzato e scelto con preferenza tra i cacciatori residenti nelle Riserve Naturali. Comunque tutto il personale coinvolto a vario titolo dovrà svolgere specifica formazione curata dal Settore competente in materia di gestione delle aree protette.

Nel rispetto delle condizioni di sicurezza, durante la realizzazione di qualsiasi tipo di intervento finalizzato all'abbattimento mediante arma da fuoco, il personale coinvolto dovrà obbligatoriamente adottare indumenti ad elevata visibilità.

Catture

Le operazioni relative alla cattura dovranno essere affidate a soggetti specializzati che potranno avvalersi della collaborazione dei titolari del fondo per quanto riguarda la gestione delle strutture;

entrambi i soggetti dovranno comunque svolgere specifica formazione a cura del Settore competente in materia di gestione delle aree protette.

Anche per questa tipologia di intervento si propone di ricorrere al coordinamento e alla vigilanza della Polizia provinciale.

OBIETTIVI SPECIFICI PER RISERVA NATURALE

Le Riserve Naturali regionali, sono aree protette di ridotte dimensioni disperse nel territorio a caccia programmata e costituiscono un sistema ecologico continuo con il territorio circostante. In considerazione della biologia del cinghiale e in assenza di dati di consistenza numerica al loro interno, gli obiettivi specifici individuati per le Riserve oggetto di controllo (ad eccezione di quelle della provincia di Siena munite di Piano di gestione della specie), sono stati definiti partendo dall'assunto che la densità media in queste aree sia la stessa stimata nei territori limitrofi e dunque, facendo propri gli stessi obiettivi di prelievo definiti per il 2015/2016 dalla pianificazione faunistico-venatoria regionale per le aree vocate cinghiale (gestione conservativa della specie) e per le aree non vocate al cinghiale (gestione contenitiva tendente all'eradicazione) circostanti le singole Riserve.

ASPETTI OPERATIVI

Gli interventi da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi delle singole Riserve Naturali dovranno essere preventivamente programmati e concordati con il Settore competente in materia di gestione delle aree protette ai fini di garantire la compatibilità con le esigenze di tutela e con le esigenze di sicurezza connesse con lo svolgimento delle attività di fruizione proprie di queste aree e il rispetto della normativa in materia di benessere animale.

I risultati dei singoli interventi dovranno essere trasmessi, tramite apposita scheda, con cadenza almeno trimestrale.

5. Obiettivi Riserve Naturali ricadenti nel territorio della provincia di Siena

Riserve Naturali in cui attuare gli interventi di controllo

Riserva Naturale Crete dell'Orcia

- Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione della densità della specie senza necessariamente perseguire l'obiettivo "densità zero", realizzando un prelievo minimo di almeno 30 animali, come previsto nel Piano di gestione del cinghiale in vigore.

Riserva Naturale Lago di Montepulciano

- Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione della densità della specie perseguendo l'obiettivo densità "zero", realizzando un prelievo minimo di almeno 50 animali, come previsto nel Piano di gestione del cinghiale in vigore.

Riserva Naturale Lucciola Bella

- Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione della densità della specie senza necessariamente perseguire l'obiettivo "densità zero", previsto quale obiettivo dell'area non vocata al cinghiale, e realizzando un prelievo minimo di almeno 70 animali, come previsto nel Piano di gestione del cinghiale in vigore.

Riserve Naturali Alto Merse, Basso Merse, Bosco di S. Agnese, Castelvecchio, Il Bogatto e Ripa d'Orcia

- Attivare interventi di controllo numerico qualora necessario per ridurre localmente la densità all'interno delle aree coltivate.

- Nel restante territorio della Riserva Naturale, il controllo numerico potrà essere attivato solo in seguito all'elaborazione del “*Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali*” e dei Programmi annuali per la sua applicazione.

Mezzi di intervento

In tutte le Riserve Naturali, ad eccezione della Riserva Naturale Lago di Montepulciano, sono utilizzabili quali strumenti di intervento per l'attività di controllo numerico del cinghiale, le catture (con trappole e recinti), il tiro da appostamento e la girata.

Riserva Naturale Lago di Montepulciano: sono utilizzabili, quali strumenti di intervento per l'attività di controllo numerico del cinghiale, esclusivamente le catture (con trappole e recinti).

Interventi con armi da fuoco

In tutte le Riserve Naturali in cui è consentito l'utilizzo delle armi da fuoco, non effettuare interventi con armi da fuoco di sabato, domenica e festivi.

Riserva Naturale Basso Merse: non effettuare interventi mediante la girata da aprile ad agosto compresi.

Riserve Naturali Crete dell'Orcia e Lucciola Bella: non effettuare interventi mediante la girata da aprile a settembre compresi.

Riserva Naturale Lucciola Bella: nelle aree di protezione del lanario (*Falco biarmicus*) non effettuare interventi con le armi da fuoco da gennaio a giugno compresi.

Catture

In tutte le Riserve, ad eccezione della Riserva Naturale Lago di Montepulciano, per l'utilizzo degli strumenti di cattura non è prevista alcuna limitazione temporale.

Riserva Naturale Lago di Montepulciano: nessuna limitazione “a priori” per l'utilizzo degli strumenti di cattura. Tuttavia, l'ubicazione delle strutture di cattura dovrà essere valutata in funzione dei potenziali impatti che il transito e il concentrazione dei cinghiali, conseguente all'attività di foraggiamento, potrà provocare sulle biocenosi e del potenziale disturbo causato dalle operazioni di allestimento e conduzione delle strutture.

6. Obiettivi Riserve Naturali ricadenti nel territorio della provincia di Arezzo

Riserve Naturali in cui attuare gli interventi di controllo

Riserva Naturale Alpe della Luna

- Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione dei danni all'agricoltura e agli habitat e specie, realizzando un prelievo di 83 animali.

Riserva Naturale Ponte Buriano e Penna

- Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione dei danni all'agricoltura e agli habitat e specie, realizzando un prelievo minimo di almeno 25 animali.

Riserva Naturale Valle dell'Inferno e Bandella

- Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione dei danni all'agricoltura e agli habitat e specie, realizzando un prelievo minimo di almeno 20 animali.

Riserva Naturale Sasso di Simone

- Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione dei danni all'agricoltura e agli habitat e specie, realizzando un prelievo di 74 animali.

Mezzi di intervento

In tutte le Riserve Naturali sono utilizzabili quali strumenti di intervento per l'attività di controllo numerico del cinghiale, le catture (con trappole e recinti), il tiro da appostamento e la girata.

Interventi con arma da fuoco

In tutte le Riserve Naturali in cui è consentito l'utilizzo delle armi da fuoco, non effettuare interventi con armi da fuoco di sabato, domenica e festivi.

Riserve Naturali Valle dell'Inferno e Bandella e Ponte a Buriano e Bandella: non effettuare interventi mediante la girata da marzo a giugno compresi; nello stesso periodo vanno esclusi interventi all'aspetto nelle aree umide compresi i prati umidi.

Riserve Naturali Sasso di Simone e Alpe della Luna: non effettuare interventi mediante la girata da aprile a luglio compresi.

Riserva Naturale Sasso di Simone: è escluso l'impiego di mezzi motorizzati per il recupero della carcassa nelle aree in erosione e calanchive.

7. Obiettivi Riserve Naturali ricadenti nel territorio della provincia di Grosseto

Riserve Naturali in cui attuare gli interventi di controllo

Riserva Naturale Monte Penna

- Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione dei danni all'agricoltura e agli habitat e specie, realizzando un prelievo di 86 animali.

Riserva Naturale Diaccia Botrona

- Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione dei danni all'agricoltura e agli habitat e specie, realizzando un prelievo minimo di almeno 27 animali.

Riserva Naturale Laguna di Orbetello

- Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione dei danni all'agricoltura e agli habitat e specie, realizzando un prelievo minimo di almeno 17 animali.

Nelle Riserve Naturali Basso Merse, Rocconi, Pescinello, Monte Labro:

- Attivare interventi di controllo numerico qualora necessario per ridurre localmente la densità all'interno delle aree coltivate.

Nel restante territorio della Riserva Naturale, il controllo numerico potrà essere attivato solo in seguito all'elaborazione del "Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali" e dei Programmi annuali per la sua applicazione.

Mezzi di intervento

In tutte le Riserve Naturali, ad eccezione delle Riserve Naturali Laguna di Orbetello e Diaccia Botrona, sono utilizzabili quali strumenti di intervento per l'attività di controllo numerico del cinghiale, le catture (con trappole e recinti), il tiro da appostamento e la girata.

Riserva Naturale Laguna di Orbetello: sono utilizzabili, quali strumenti di intervento per l'attività di controllo numerico del cinghiale, esclusivamente le catture (con trappole e recinti).

Riserva Naturale Diaccia Botrona: sono utilizzabili quali strumenti di intervento per l'attività di controllo numerico del cinghiale, le catture (con trappole e recinti) e il tiro da appostamento.

Interventi con arma da fuoco

In tutte le Riserve Naturali in cui è consentito l'utilizzo delle armi da fuoco, non effettuare interventi con armi da fuoco di sabato, domenica e festivi.

Nelle Riserve Naturali Diaccia Botrona, Monte Labro, Rocconi e Pescinello: non effettuare interventi con arma da fuoco da aprile a agosto compresi.

Catture

Riserve Naturali Diaccia Botrona e Laguna di Orbetello: l'ubicazione delle strutture di cattura dovrà essere valutata in funzione dei potenziali impatti che il transito e il concentrazione dei cinghiali, conseguente all'attività di foraggiamento, potrà provocare sulle biocenosi e del potenziale disturbo causato dalle operazioni di allestimento e conduzione delle strutture.

8. Obiettivi Riserve Naturali ricadenti nel territorio della provincia di Pisa

Riserve Naturali in cui attuare gli interventi di controllo

Riserva Naturale Bosco di Tanali

- Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione dei danni all'agricoltura e agli habitat e specie, realizzando un prelievo di 13 animali.

Riserva Naturale Lago di Santa Luce

- Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione dei danni all'agricoltura e agli habitat e specie, realizzando un prelievo di 17 animali.

Riserva Naturale Foresta di Berignone

- Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione dei danni all'agricoltura e agli habitat e specie, realizzando un prelievo di 124 animali.

Riserva Naturale Foresta di Monterufoli - Caselli

- Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione dei danni all'agricoltura e agli habitat e specie, realizzando un prelievo di 276 animali.

Nella Riserva Naturale Montenero:

- Attivare interventi di controllo numerico qualora necessario per ridurre localmente la densità all'interno delle aree coltivate.

Nel restante territorio della Riserva Naturale, il controllo numerico potrà essere attivato solo in seguito all'elaborazione del "*Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali*" e dei Programmi annuali per la sua applicazione.

Mezzi di intervento

In tutte le Riserve Naturali, ad eccezione delle Riserve Naturali Bosco di Tanali e Lago di Santa Luce: sono utilizzabili quali strumenti di intervento per l'attività di controllo numerico del cinghiale, le catture (con trappole e recinti), il tiro da appostamento e la girata.

Riserve Naturali Bosco di Tanali e Lago di Santa Luce: sono utilizzabili quali strumenti di intervento per l'attività di controllo numerico del cinghiale, le catture (con trappole e recinti) e il tiro da appostamento.

Interventi con armi da fuoco

In tutte le Riserve Naturali in cui è consentito l'utilizzo delle armi da fuoco, non effettuare interventi con armi da fuoco di sabato, domenica e festivi.

Riserve Naturali Bosco di Tanali e Lago di Santa Luce: non effettuare interventi con arma da fuoco da marzo ad agosto compresi.

Riserve Naturali Foresta di Berignone e Foresta di Monterufoli - Caselli: non effettuare interventi con arma da fuoco da marzo ad agosto compresi nelle aree di nidificazione del Biancone (*Circaetus gallicus*).

9. Obiettivi Riserve Naturali ricadenti nel territorio delle province di Firenze, Lucca, Livorno, Prato e Pistoia

Al momento non sono previsti interventi, il controllo numerico potrà essere attivato solo in seguito all'elaborazione del "*Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali*" e dei Programmi annuali per la sua applicazione.

10. Valutazione di incidenza

Ai fini del rispetto dell'art. 87 della L.R. 30/2015 relativo alla Valutazione di incidenza di piani e programmi, in considerazione delle sue finalità, dei suoi obiettivi e dei criteri di individuazione degli interventi da attuare, il presente "*Programma di controllo all'interno delle Riserve Naturali 2017*", primo stralcio del "*Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali*", si prefigura come un atto di pianificazione necessario alla gestione dei siti della Rete Natura 2000 interessati.

In quasi tutti i siti interessati dagli interventi di controllo (ad eccezione dei ZSC Sasso di Simone e Simoncello e Lago di Santa Luce), l'impatto degli ungulati è individuato come una criticità dalla D.G.R. 1223/2015 che prevede una specifica misura di conservazione (IA_F_01 "*Realizzazione di interventi di contenimento numerico della fauna ungulata in base all'esito di specifico monitoraggio*") e in alcuni di essi, gli interventi previsti sono una prescrizione del Piano di gestione del sito (siti della Rete Natura 2000 della provincia di Siena).

Le modalità previste per l'esecuzione degli interventi (aree di intervento, mezzi, tempi e personale) sono comunque state individuate con lo specifico obiettivo di minimizzare l'impatto sulla fauna e gli habitat al fine di poter escludere con ragionevole certezza una incidenza significativa.

Normativa di riferimento

- Direttiva 2009/147/EC - *concernente la conservazione degli uccelli selvatici*;
- Direttiva 92/43/CEE - *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*;
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 - *Legge quadro sulle aree protette*;
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 – *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*;
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 – *Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*;
- Legge 20 luglio 2004, n. 189 - *Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, e di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate*;
- Regolamento Ce n. 853/2004 del Parlamento e del Consiglio europeo del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- Regolamento CE n. 1/2005 del Consiglio del 22 dicembre 2004 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate;
- Legge regionale toscana 12 gennaio 1994, n. 3 - *Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”*,
- Legge regionale toscana 19 marzo 2015, n. 30 - *Norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale*;
- Legge regionale toscana 9 febbraio 2016, n. 10 – *Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994*;
- D.M. del 17 ottobre 2001 – *Criteri uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*;
- D.G.R. n. 454 del 16 giugno 2008- *D.M. 17.10.2007 del Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) – Attuazione*;
- D.G.R. n. 1223 del 15 dicembre 2015 – *Direttiva 92/43/CE “Habitat” - art. 4 e 6 – Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione)*.

Documenti tecnici consultati

Lega Italiana Protezione Uccelli - LIPU. Relazione delle Attività Gestionali, di Studio e Conservazione della Riserva Naturale del Lago di Santa Luce - PI (2010 – 2015).

Legambiente Valdera /Centro di Educazione Ambientale Valdera. Relazione delle Attività Gestionali della Riserva Naturale Bosco di Tanali - PI (2010 – 2014).

Monaco A., Carnevali L. & Toso S. (2010). Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus Scrofa*) nelle aree protette. 2° edizione. Quad. Cons. Natura, 34, Min. Ambientew – ISPRA.

Monaco A., Carnevali L., Cimino L. (2014). Piano di Gestione del Cinghiale nelle Riserve Naturali della Provincia di Siena (2015 – 2017).

Provincia di Arezzo (2003). Regolamento Riserve Naturali regionali Valle dell'Inferno e Bandella e Ponte Buriano Penna - Allegato n. 3 - Lista delle specie di particolare interesse zoologico e botanico (Approvato con D.C.P. n. 79/2003).

Provincia di Arezzo (2012). Regolamento delle Riserve Naturali regionali della Valtiberina Toscana (“Alta Valle del Tevere-Monte Nero”, “Monti Rognosi”, “Alpe della Luna” e “Bosco di Montalto”), Allegati C.2.3, C.3.3, C.4.3, C.5.3 - Liste di Attezione (habitat, specie di interesse botanico, specie di interesse zoologico). (Approvato con D.C.P. n. 27/2012)

Provincia di Arezzo (2011). Banca dati naturalistica della provincia di Arezzo (Approvata con Det. Dir. n. 613/DS/2015).

Provincia di Grosseto (2007). "Presenza d'atto della conclusione e consegna dei piani di gestione della vegetazione e della fauna delle Riserve Naturali" (Approvata con D.D. n. 5118/2007)

Provincia di Lucca (2011). Piano Pluriennale Economico Sociale (PPES) della Riserva Naturale Provinciale Lago di Sibolla. (Approvato con D.Co.P. n. 22/2011).

Provincia di Siena (2015). Piani di Gestione di 7 SIC e 5 SIC/ZPS della provincia di Siena. (Adottati con D.C.P. n. 25/2015 “Adozione dei Piani di Gestione di n. 7 SIC e n. 5 SIC/ZPS della Provincia di Siena, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014, e contestuale adozione dei relativi Rapporti Ambientali e delle Sintesi non Tecniche ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L.R. n. 10/2010”).

Provincia di Siena (1999). Piani di Gestione di 11 Riserve Naturali della Provincia di Siena. (approvati con D.G.P. n. 191 del 04.05.1999).

Appendice

APPENDICE 1. Tab. 2. Riserve Naturali regionali sintesi dati 2010 - 2016

APPENDICE 2. Tab. 3. Dati relativi ai danni (habitat/specie di interesse conservazionistico e agricoltura) e al controllo del cinghiale anni 2010/2016.

Appendice 1: Tabella 2. Riserve Naturali Regionali, sintesi dati 2010/2016

Riserve Naturali Regione Toscana	Prov.	Superficie (ha)	Tipologia Ambientale	Uso del suolo % (aree agricole-umide-boscate-aperte- arbusteti - altro)	Criticità Sp./Habitat	Superficie area vocata	Danni ecosistema	Densità cinghiali RN	Danni agricoltura	conflitto sociale	Attività di controllo	Piano cinghiale/piano prelievo	Regolamento	% RN rispetto a SAF provincia	% RN ricadente in sito Rete Natura 2000	% sito Rete Natura 2000 ricadente in RN
ALPE DELLA LUNA	AR	1540	Ambienti forestali appenninici con formazioni a prevalenza di cerro o faggio, foreste miste Tilio-Acerion, castagneti relittuali; praterie sommitali e pioniere, vegetazione pioniera delle zone rocciose, praterie secondarie pascolate, ex-coltivi con ricolonizzazione arbustiva e arborea. Macereto ai piedi della Ripa.	aree agricole; 1%; bosco 93%; aree aperte 6 %	Habitat: 5130; 6210; 9260;91M0; Flora: Himantoglossum adriaticum; Anfi: Bombina pachypus, Triturus carnifex, Uccelli: Coturnix coturnix, Lullula arborea	100%	DD	NO	DD	SI	NO	NO	Regolamento Riserve Naturali della Valtiberina (DCP 27/2012), Articolo 20	0,51%	100%	45% ZSC Alpe della Luna
ALTA VALLE DEL TEVERE - MONTE NERO	AR	470	Ambienti forestali appenninici con formazioni a prevalenza di cerro o faggio, foreste miste del Tilio-Acerion, praterie pioniere, praterie secondarie pascolate, ex coltivi con ricolonizzazione arbustiva e arborea. Macereti e rupi.	aree agricole 6%; bosco 90%; aree aperte 4 %	Habitat: 5130; 6210; 6510;91E0; 91M0 Flora: Himantoglossum adriaticum ; Anfi: Ichthyosaura alpestris; Uccelli: Phylloscopus sibilatrix , Lullula arborea	100%	DD	NO	NO	NO	NO	NO	Regolamento Riserve Naturali della Valtiberina (DCP 27/2012), Articolo 20	0,16%	100%	28% ZSC Alta Valle del Tevere
BOSCO DI MONTALTO	AR	20	Ambienti forestali appenninici con foreste mesofile, con nuclei di Tilio-Acerion. Numerosi esemplari vetusti di diverse specie	bosco 100%	NO	100%	NO	NO	NO	NO	NO	NO	Regolamento Riserve Naturali della Valtiberina (DCP 27/2012), Articolo 20	0,01%	NO	NO
MONTI ROGNOSI	AR	184	Ambienti ofiolitici: gariga, praterie steppiche, ghiaioni, ambienti rocciosi. Estesi rimboschimenti di pino. Ambiente fluviale del T. Sovara.	aree agricole 1%; bosco 93% aree aperte 6 %	DD	97%	NO	NO	NO	NO	NO	NO	Regolamento Riserve Naturali della Valtiberina (DCP 27/2012), Articolo 20	0,06%	100%	18% ZSC Monti Rognosi
PONTE A BURIANO E PENNA	AR	668	Mosaico di aree palustri a dominanza di elofite, ambienti fluviali e lacustri, boschi di latifoglie termofile e mesofile (con farnia), boschi ripariali a salici e pioppi e aree coltivate	aree agricole 37%; aree umide 30%; bosco 27%; aree aperte 6%	Habitat: 3150;3270;3280;6210; 6420;6430; 91AA; 92A0;91F0; Flora: Lavatera punctata, Leucojum aestivum, Sagittaria sagittifolia; Uccelli: Ardea purpurea, Ixobrychus minutus e altre specie di ardeidi e anatidi che nidificano a terra	0%	NO	NO	SI	SI	SI	"Piano di gestione del cinghiale" validità 2005 - 2007	Regolamento Riserve Naturali (DCP 79/2003, 25/2008 101/2008), Articolo 17	0,22%	100%	56% ZSC Ponte a Buriano e Penna
SASSO DI SIMONE	AR	1604	Ambienti appenninici con boschi mesofili di tigli aceri, faggio e cerro, aree rupestri e calanchive, estese praterie secondarie intensamente pascolate, a mosaico con arbusteti di ricolonizzazione, e aree coltivate delimitate da fasce arbustate e alberate. Macereti alla base dei Sassi.	aree agricole 8%; bosco 41%; aree aperte 42%; altro 9% (aree in frana e calanchi)	Habitat: 5130, 6110, 6210, 6420, 6510, 91L0; Flora: Epipactis palustris, Isopyrum thalictroides; Invertebrati: Parnassius mnemosyne; Anfi e Rettili: Triturus carnifex, Coronella austriaca; Uccelli: Coturnix coturnix, Circus pygargus, Lullula arborea	58%	NO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	0,53%	100%	96% ZSC Sasso di Simone e Simoncello
VALLE DELL'INFERNO E BANDELLA	AR	531	Mosaico di aree palustri a dominanza di elofite, ambienti fluviali e lacustri, boschi mesofili di cerro e farnia, boschi termofili di latifoglie e sclerofille, boschi ripariali a salici e pioppi, arbusteti e aree coltivate	aree agricole 29%; aree umide 13 %; bosco 50%; aree aperte 8%	Habitat: 3150, 3270, 3280, 6210, 6420, 92A0, 91F0, 91E0, 91M0, 92A0, 9340; Flora: Lavatera punctata, Sagittaria sagittifolia; Uccelli: Alauda arvensis, Circus aeruginosus, Himantopus himantopus, Circus pygargus e le altre specie di ardeidi e anatidi che nidificano a terra	0%	DD	NO	SI	SI	SI	"Piano di gestione del cinghiale" validità 2005 - 2007	Regolamento Riserve Naturali (DCP 79/2003, 25/2008 101/2008), Articolo 17	0,18%	100%	60% ZSC/ZPS Valle dell'Inferno e Bandella
PADULE DI FUCECCHIO	FI	25	Area palustre a prevalente canneto	100% area umida	Uccelli nidificanti a terra o al pelo libero dell'acqua	0%	DD	DD	NO	NO	NO	NO	Regolamento Riserva Naturale (D.C.P. 64/2004); prelievo faunistico non disciplinato	0,01%	100%	1% ZSC/ZPS Padule di Fucecchio
BASSO MERSE	GR	265	Ambiente forestale a lecceta, boschi di latifoglie, rimboschimenti di conifere, aree agricole	aree agricole 42%; aree umide 10%; boschi 40%; aree aperte 10%	Geofite degli ambienti forestali: Epipactis helleborine Anfi e rettili: Salamandrina perspicillata, Triturus carnifex, Bufo viridis, Testudo harmanni, Uccelli: Circus pygargus	50%	DD	DD	SI	SI	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto" - 2003	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 73/2001), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,06%	91%	2% ZCS Val di Farma e 2% ZSC Basso Merse
CORNATE FOSINI	GR	409	Ambienti forestali di origine naturale e praterie secondarie, garighe, arbusteti	aree agricole 1%; boschi 90%; aree aperte 9%	Habitat 6210* Geofite degli ambienti prativi: Gagea pusilla, Fritillaria montana; Flora delle aree prative: Viola etrusca; Cardus chrysacanthus	100%	DD	DD	NO	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto" - 2003	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 73/2001), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,09%	100,00%	28% ZSC Cornate e Fosini
DIACCIA-BOTRONA*	GR	1273	Zona umida salmastra con pinete di pini mediterranei sul cordone dunale	aree agricole 1%; aree umide 90%; boschi 9%;	Habitat: 1420, 2270; Flora degli ambienti umidi: Salicornie e Limonium narbonense; Uccelli: Sterna hirundo, Recurvirostra avosetta, Himantopus himantopus, Phoenicopterus roseus; Circus aeruginosus;	0%	SI	DD	NO	SI	SI	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto" - 2003	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 73/2001), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,29%	100,00%	95% ZSC/ZPS Diaccia a Botrona

Riserve Naturali Regione Toscana	Prov.	Superficie (ha)	Tipologia Ambientale	Uso del suolo % (aree agricole-umide-boscate-aperte- arbusteti - altro)	Criticità Sp./Habitat	Superficie area vocata	Danni ecosistema	Densità cinghiali RN	Danni agricoltura	conflitto sociale	Attività di controllo	Piano cinghiale/piano prelievo	Regolamento	% RN rispetto a SAF provincia	% RN ricadente in sito Rete Natura 2000	% sito Rete Natura 2000 ricadente in RN
FARMA	GR	1463	Ambiente collinare con boschi di latifoglie, sclerofille, rimboschimenti di conifere, vegetazione ripariale	aree agricole 5%; aree umide 5%; boschi 90%	Habitat: 6210*; 92A0; 9330; Muschi ed epatiche sciafile: Sphagnum subnitens e S.subsecundum; Felci: Blechnum spicant, Osmunda regalis;	100%	DD	DD	NO	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto" - 2003	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 73/2001), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,34%	100%	17% ZSC Val di Farma
LA PIETRA	GR	429	Bosco a cerreta e carpino, con leccio, acero campestre	aree umide 5%; boschi 95%	Habitat: 6210*?, 92A0; Flora mediterranea: Lupinus graecus, Asplenium septentrionale, Sclerantus rupestris; Flora delle aree aperte: Crocus etruscus, Aquilegia vulgaris;	100%	DD	DD	NO	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto" - 2003	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 73/2001), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,10%	100%	5% ZCS Val di Farma
LAGUNA DI ORBETELLO DI PONENTE	GR	800	zona umida salmastra con pinete di pini mediterranei sul cordone dunale e zone agricole con boschetti di sughera	aree agricole 20%; aree umide 70%; boschi 10%;	Habitat: 1420, 6210? 6210*, 9330 Flora ambienti umidi: chenopodiacee alofile varie specie di Salicornie e Limonium narbonense; Rettili: Testudo hermanni Uccelli: Sterna hirundo, Recurvirostra avoetia, Himantopus himantopus, Phoenicopterus roseus, Circus aeruginosus;	0%	DD	DD	NO	SI	SI	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto" - 2003	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 73/2001), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,18%	100,00%	43% ZSC/ZPS Laguna di Orbetello
MONTAUTO	GR	199	zona agricola in zona fluviale con boschetti ripariali e di neoformazione	aree agricole 80%; aree umide 10%; boschi 10%;	Habitat: 92A0;	0%	DD	DD	NO	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto" - 2003	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 73/2001), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,05%	NO	NO
MONTE LABRO	GR	667	Mosaici di seminativi, prati pascoli, praterie con affioramenti rocciosi e boschi; corridoio fluviale del fiume Albegna, con profonde gole, boschi di forra e habitat rupestri.	aree agricole 20%; aree umide 5%; boschi 30%; aree aperte 45%	Habitat: 6210*; Flora: Centaurea deusta, Myosotis decumbens, Narcissus poeticus e Viola etrusca e numerose orchidee; Rettili: Elaphe quatuorlineata; Uccelli: Emberiza hortulana, Circus pygargus;	100%	DD	DD	SI	SI	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto" - 2003	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 73/2001), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,15%	100%	9% ZSC/ZPS Monte Labbro e alta valle dell'Albegna
MONTE PENNA	GR	1110	Boschi latifoglie, rimboschimenti coniferi, praterie secondarie	aree agricole 5%; boschi 85%; aree aperte 10%	Habitat: 6210*, 9180; 9210, 9220; Geofite ecotonali: Lilium martagon Geofita degli ambienti prativi: Gagea lutea	100%	DD	DD	SI	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto" - 2003	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 73/2001), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,26%	99,00%	74% ZSC Monte Penna Bosco della Fonte e M.te Civitella
PESCINELLO	GR	149	Alberi monumentali, tra cui aceri, carpini ornelli, roverelle e tigli; oltre a grandi agrifogli.	aree agricole 30%; boschi 60%; aree aperte 10%	Habitat: 9180; Flora forestale: Tilia platyphyllos, Ilex aquifolium; Cardamine montelucii; Rettili: Elaphe quatuorlineata Uccelli: Emberiza hortulana; Circus pygargus;	100%	DD	DD	NO	SI	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto" - 2003	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 73/2001) Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,03%	100,00%	2% ZSC/ZPS Monte Labbro e alta valle dell'Albegna
POGGIO ALL'OLMO	GR	434	Boschi di castagni, cerri e roverelle, alternati ad ampie praterie, pascoli e arbusteti	aree agricole 50%; boschi 60%; aree aperte 35%	Habitat: 6210*; Flora delle aree aperte: Viola etrusca, Santolina etrusca; Crocus etrusca;	100%	DD	DD	NO	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto" - 2003	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 73/2001), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,10%	NO	NO
ROCCONI	GR	371	Vegetazione boschiva autoctona, lecci, aceri mibnori, filleree, lentischi. Nel comune di Semproniano: coltivazioni erbacee e pascoli	aree agricole 30%; aree umide 20%; boschi 40%; aree aperte 10%	Geofite delle aree aperte: 24 specie di orchidee segnalate Uccelli: Anthus campestris, Circus pygargus, Monticola saxatilis	100%	DD	DD	NO	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto" - 2003	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 73/2001) Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,09%	93,00%	5% ZSC/ZPS Monte Labbro e alta valle dell'Albegna
SANTISSIMA TRINITA'	GR	37	Boschi con prevalenza di abete, con nucleo relitto di abete bianco.	aree agricole 20%; boschi 80%	Habitat: 9180, 9220; Vegetazione forestale: Abies alba, Tilia platyphyllos, Prunus avium, Ulmus glabra, Acer pseudoplatanus;	100%	DD	DD	NO	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto" - 2003	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 73/2001), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,01%	100%	0,5% ZSC/ZPS Alto corso del Fiume Fiora
OASI DELLA CONTESSA	LI	22	Area umida tipica degli ambienti costieri del litorale maremmano e livornese.	area umida 100%	NO	0%	DD	DD	NO	NO	NO	NO	Regolamento Riserva Naturale solo adottato (DCP n. 62/05), Articolo 10	0,01%	100%	16% ZSC/ ZPS Padule di Suesse e Biscottino
PALUDE ORTI DI BOTTAGONE	LI	126	Area umida tipica degli ambienti costieri del litorale maremmano e livornese.	aree umide 80%; bosco 7%; aree aperte 13%	Uccelli: Himantopus himantopus, Fulica atra, Tachybactrus ruficollis, Anas sp., Aithya sp.	0%	DD	DD	NO	NO	NO	NO	Regolamento Riserva Naturale (DCP n. 41/2008), Articolo 10	0,01%	96%	100% ZSC/ ZPS Padule Orti di Bottagone
LAGO DI SIBOLLA	LU	64	Zona paludosa con due chiari ed altri piccoli specchi d'acqua. Copertura vegetale dominata dal fragmiteto e dal cariceto. Presenti anche praterie di boschi igrofili e mesoigrofili e nelle aree più esterne, nuclei boscati.	aree agricole 1%; area umida 53%; bosco 25%; aree aperte 20%; altro 1%	Habitat 6420, 7210, 7150; Flora degli ambienti umidi: Spagnum spp, Carex spp, Drosera intermedia, Drosera rotundifolia, Osmunda regalis, Potamogeton polygonifolius, Rhynchospora alba, Eleocharis spp., Hypericum mutilum, Anacamptis palustris; Anfibi: Triturus carnifex; Uccelli: Acrocephalus melanopogon, Acrocephalus paludicola, Aythya ferina, Burhinus oedicnemus, Circus aeruginosus, Anas spp., Limosa limosa;	0%	DD	DD	NO	NO	NO	NO	Regolamento Riserva Naturale (D.C.P. 145/1998); prelievo faunistico non disciplinato	0,04%	100,00%	86% ZSC Lago di Sibolla

Riserve Naturali Regione Toscana	Prov.	Superficie (ha)	Tipologia Ambientale	Uso del suolo % (aree agricole-umide-boscate-aperte- arbusteti - altro)	Criticità Sp./Habitat	Superficie area vocata	Danni ecosistema	Densità cinghiali RN	Danni agricoltura	conflitto sociale	Attività di controllo	Piano cinghiale/piano prelievo	Regolamento	% RN rispetto a SAF provincia	% RN ricadente in sito Rete Natura 2000	% sito Rete Natura 2000 ricadente in RN
BOSCO DI TANALI	PI	175	Area di antica bonifica. Presenza di vaste aree umide, ambienti fluviali e lacustri, radi boschi e aree coltivate.	aree agricole 25 %; aree umide 70 %; aree aperte 5 %	Habitat: Uccelli: Ardea purpurea, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Anthus campestris, Coturnix coturnix	25%	SI	DD	SI	SI	SI	NO	Regolamento Riserva Naturale (D.G.P. n. 92/2011), Articolo 15	0,08%	100%	16% ZSC Ex alveo del Lago di Bientina
FORESTA DI BERIGNONE	PI	2166	Ambiente forestale con aree agricole gestite a seminativi e prati pascoli. Presenza di ambienti ofiolitici. Ambiente fluviale per presenza di vari torrenti.	aree agricole 10%; boschi 70 %; aree aperte 20 %	Habitat: 6210*	75%	DD	DD	SI	SI	SI	NO	Regolamento Riserve Naturali Alta Val di Cecina (D.C.P. n. 21/2002), Articolo 13	0,97%	97%	80% ZSC/ZPS Macchia di Tatti - Berignone e 10% Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori
FORESTA DI MONTERUFOLI-CASELLI	PI	4828	Ambiente forestale con aree agricole gestite a seminativi e prati pascoli. Presenza di ambienti ofiolitici. Ambiente fluviale per presenza di vari torrenti	aree agricole 5%; boschi 70 %; aree aperte 25 %	Habitat: 6210* Anfibi: Bombina pachybus	50%	DD	DD	SI	SI	SI	NO	Regolamento Riserve Naturali Alta Val di Cecina (D.C.P. n. 21/2002), Articolo 13	2,15%	73%	72% ZSC/ZPS Complesso di Monterufoli
LAGO DI SANTA LUCE	PI	278	Caratterizzata dalla presenza di aree umide: Lago di Santa Luce di origine artificiale in buona parte in fase di rinaturalizzazione e corridoio fluviale del fiume Fine nella parte meridionale. Presenza di aree aperte e coltivi.	aree agricole 15%; aree umide 60 %; aree aperte 25 %	Habitat: Uccelli: Ardea purpurea, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Anthus campestris, Coturnix coturnix	10%	SI	DD	SI	SI	SI	NO	Regolamento Riserve Naturali Alta Val di Cecina (D.C.P. n. 23/2003), Articolo 15	0,12%	100%	52% ZSC Lago di Santa Luce
MONTE SERRA DI SOTTO	PI	375	Ambiente collinare con boschi di latifoglie prevalentemente a castagno, sclerofille, rimboschimenti di conifere	boschi 100%	Flora igrofila: Spagnum sp.; Drosere sp., Rhynchospora alba; Geofite delle aree aperte: Listera Ovata, Orchis laxiflora	50%	DD	DD	NO	NO	NO	NO	NO	0,17%	94%	4% ZSC Monte Pisano
MONTENERO	PI	69	Ambiente prevalentemente forestale caratterizzato da leccete e boschi di latifoglie.	boschi 100%	DD	0%	DD	DD	SI	SI	SI	NO	Regolamento Riserve Naturali Alta Val di Cecina (D.C.P. n. 21/2002), Articolo 13	0,03%	100%	52% ZSC Montenero
ACQUERINO CANTAGALLO	PO	1865	Area boscata caratterizzata da boschi di Faggio, Castagno, querce	aree agricole 1%; bosco 95%; aree aperte 2%; arbusteti 2%	Habitat: 6210; Uccelli nidificanti a terra	100%	DD	DD	NO	NO	NO	NO	Regolamento Riserva Naturale (D.C.P. 68/2007), Articolo 20	6,41%	100%	45% ZSC Appennino pistoiese
PADULE DI FUCECCHIO	PT	208	Area palustre a prevalente canneto	100% area umida	Uccelli nidificanti a terra o al pelo libero dell'acqua	0%	DD	DD	NO	NO	NO	NO	Regolamento Riserva Naturale (D.C.P. 139/1998); prelievo faunistico non disciplinato	0,25%	100%	10% ZSC/ZPS Padule di Fucecchio
ALTO MERSE	SI	2000	Estese formazioni forestali che si sviluppano lungo l'alto corso del Fiume Merse	aree agricole 5%; aree umide 2%; boschi 85%; aree aperte 4%; arbusteti 3%; altro 2%	Habitat: 91AA*, 91L0, 91M0, 9260, 9330, 9340; Geofite forestali: Erythronium dens-canis, Scilla bifolia; Geofite degli ambienti prativi: Himantoglossum adriaticum; Specie vegetali degli ambienti di greto e pendii franosi: Sesleria italica; Specie vegetali dei pratelli umidi: Radiola linoidea; Anfibi e Rettili: Salamandrina perspicillata; Triturus carnifex; Lissotriton vulgaris; Bufo viridis; Rana italica; Coronella austriaca; Natrix tessellata	95%		DD	SI	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena" . Validità 2015 - 2017	0,55%	100%100%	20% ZSC Alta Val di Merse	
BASSO MERSE	SI	1374	Estese formazioni forestali e da garighe su ofioliti, lungo la Riserva è presente la confluenza Farma Merse (GR) e Merse Ombrone (SI)	aree agricole 6%; aree umide 3%; boschi 81%; aree aperte 6%; arbusteti 1%; altro 2%	Habitat: 3170*; 6210*, 91AA*, 91M0, 9260, 9330, 9340; Geofite degli ambienti forestali: Epipactis helleborine Anfibi e rettili: Salamandrina perspicillata, Triturus carnifex, Lissotriton vulgaris, Bufo viridis, Rana italica, Coronella austriaca; Uccelli: Circus pygargus	88%		DD	SI	NO	NO		Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 114/1999) Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,38%	100%	30% ZSC Basso Merse 1%ZSC Farma
BOSCO DI SANT'AGNESE	SI	262	Cipresseta naturalizzata, le aree agricole sono rappresentate principalmente da vigneti	aree agricole 23%; boschi 77%	Anfibi: Salamandrina perspicillata, Rana italica	0%	DD	DD	SI	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena" . Validità 2015 - 2017	0,07%	NO	NO	
CASTELVECCHIO	SI	628	Area quasi completamente boscata	aree agricole 4%; boschi 90%; arbusteti 7%	Habitat: 6210*; 9210* Anfibi e Rettili: Triturus carnifex, Lissotriton vulgaris, Coronella austriaca Elaphe quatorlineata	100%	DD	DD	SI	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena" . Validità 2015 - 2017	0,17%	100%	56% ZSC Castelvecchi	

Riserve Naturali Regione Toscana	Prov.	Superficie (ha)	Tipologia Ambientale	Uso del suolo % (aree agricole-umide-boscate-aperte- arbusteti - altro)	Criticità Sp./Habitat	Superficie area vocata	Danni ecosistema	Densità cinghiali RN	Danni agricoltura	conflitto sociale	Attività di controllo	Piano cinghiale/piano prelievo	Regolamento	% RN rispetto a SAF provincia	% RN ricadente in sito Rete Natura 2000	% sito Rete Natura 2000 ricadente in RN
CORNATE E FOSINI	SI	392	Principalmente boscata, attualmente alcuni prati sono stati convertiti in vigneti	aree agricole 1%; boschi 78%; aree aperte 4%; arbusteti 16%	Habitat 6210*, 9260; Geofite degli ambienti prativi: Fritillaria montana; Crocus etruscus; Himantoglossum adriaticum; Orchis provincialis; Anfibi e Rettili: Salamandrina perspicillata, Triturus carnifex, Lissotriton vulgaris, Bombina pachypus, Rana italica, Elaphe quatorlineata; Uccelli: Falco biarmicus	100%	DD	DD	NO	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena" . Validità 2015 - 2017	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 114/1999), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,11%	100%	28% ZSC Cornate e Fosini
CRETE DELL'ORCIA	SI	520	Area prevalentemente agricola, presenza di greti fluviali ben conservati	aree agricole 54%; aree umide; 3% boschi 13%; aree aperte 11%; arbusteti 17%; altro 2%	Habitat: 6210*, 6220*, 91M0; Anfibi e Rettili: Lissotriton vulgaris, Bufo viridis, Natrix tessellata; Uccelli: Burhinus oedicnemus; Circus pygargus	1%	DD	DD	SI	NO	SI	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena" . Validità 2015 - 2017	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 114/1999), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,14%	100,00%	6% ZSC/ZPS Crete dell'Orcia e del Formone
FARMA	SI	98	Prevalentemente boscata, di particolare interesse il Torrente Farma	aree umide 8%; boschi 78%; aree aperte 12%; arbusteti 2%; altro 1%	Habitat: 6210*, 91A0*, 91B0*, 91M0, 9210*, 9260, 9330, 9340; Geofite degli ambienti forestali: Erythronium dens-canis, Platanthera chlorantha; Anfibi: Salamandrina perspicillata; Mesotriton alpestris; Triturus carnifex; Lissotriton vulgaris; Rana italica	85%	DD	DD	NO	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena" . Validità 2015 - 2017	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 114/1999), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,03%	99%	0,8% ZSC Val di Farma
IL BOGATTO	SI	586	Area prevalentemente boscata, con estese pinete artificiali, di notevole interesse il fondovalle sull'Ombrone	aree agricole 7%; aree umide 2%; boschi 79%; arbusteti 11%; altro 2%	Anfibi e Rettili: Salamandrina perspicillata; Elaphe quatorlineata	84%	DD	DD	NO	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena" . Validità 2015 - 2017	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 114/1999), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,16%	3%	0,4% ZSC Basso Merse
LA PIETRA	SI	101	Area completamente boscata	boschi 98%; arbusteti 1%; altro 1%	Habitat: 6210*, 91AA*, 91D0, 91M0, 9210*, 9260, 9330, 9340; Geofite degli ambienti forestali: Erythronium dens-canis, Platanthera chlorantha; Anfibi: Salamandrina perspicillata; Rana italica	97%	DD	DD	NO	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena" . Validità 2015 - 2017	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 114/1999), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,03%	100%	0,8% ZSC Val di Farma
LAGO DI MONTEPULCIANO	SI	453	Area umida di particolare interesse, con una buona presenza di aree agricole	aree agricole 19%; aree umide 73%; boschi 4%; aree aperte 1%; arbusteti 3%; altro 1%	Anfibi: Bufo viridis Uccelli legati alla vegetazione palustre: Acrocephalus arundinaceus, A. melanopogon, A. schoenobaenus, A. scirpaceus, Anas clypeata, Anas querquedula, Ardeola ralloides, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Locustella luscinioides, Panurus biarmicus	0%	DD	DD	SI	SI	SI	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena" . Validità 2015 - 2017	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 114/1999), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,12%	99%	94% ZSC/ZPS Lago di Montepulciano
LUCCIOLA BELLA	SI	1183	Area prevalentemente agricola, di notevole interesse le formazioni a biancane	aree agricole 63%; aree umide 2%; boschi 6%; aree aperte 10%; arbusteti 18%; altro 2%	Habitat 6210*, 6220*; Anfibi: Triturus carnifex; Lissotriton vulgaris; Bufo viridis Uccelli: Rallus aquaticus; Falco biarmicus; Burhinus oedicnemus; Circus pygargus	0%	DD	DD	SI	SI	SI	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena" . Validità 2015 - 2017	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 114/1999), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,33%	100,0%	3% ZSC/ZPS Crete dell'Orcia e del Formone 63% ZSC Lucciolabella
PIETRAPORCIANA	SI	336	Prevalentemente boscata, di particolare interesse la faggeta sottoquota	boschi 95%; aree aperte 2%; arbusteti 3%	Geofite prative: Orchis provincialis; Anfibi: Triturus carnifex; Lissotriton vulgaris	100%	DD	DD	NO	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena" . Validità 2015 - 2017	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 114/1999), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,09%	NO	NO
PIGELLETO	SI	883	Area completamente boscata	aree agricole 1%; boschi 95%; arbusteti 1%; altro 3%	Habitat: 9180*; 9210*; 9220*; 9260; Anfibi: Salamandrina perspicillata; Triturus carnifex; Lissotriton vulgaris Uccelli: Circus pygargus	97%	DD	DD	NO	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena" . Validità 2015 - 2017	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 114/1999), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,24%	100%	63% ZSC Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio
RIPA D'ORCIA	SI	274	Prevalentemente boscata, di notevole interesse l'area del Fiume Orcia.	aree agricole 11%; aree umide 1%; boschi 84%; arbusteti 2%; altro 2%	Habitat: 91M0, 9340; Anfibi: Triturus carnifex, Lissotriton vulgaris, Rana italica	2%	DD	DD	SI	NO	NO	"Piano di gestione del cinghiale nelle Riserve Naturali della provincia di Siena" . Validità 2015 - 2017	Regolamento Riserve Naturali (D.C.P. n. 114/1999), Articolo 18 "Gestione Faunistica", commi 2 e 3	0,08%	99%	33% ZSC Ripa d'Orcia

Appendice 2: Tabella 3. Dati relativi ai danni (habitat/specie di interesse conservazionistico e agricoltura) e al controllo del cinghiale anni 2010/2016

Provincia	Riserva Naturale	Anno	Danni agricoltura			Danni ecosistema			Controllo RN		
			tipologia	superficie	valore	fauna	flora	habitat	Catture	Abbattimenti	Personale
AR	Ponte Buriano e Penna	2010	uva, mais, grano	DD	€ 520,00	DD	DD	DD	0	54	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2011	olivo	DD	€ 360,00	DD	DD	DD	0	51	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2012	prato, vite, orzo	DD	€ 2.353,00	DD	DD	DD	0	58	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2013	vite, mais	DD	€ 937,00	DD	DD	DD	0	49	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2014	avena, orzo, sorgo	DD	€ 902,00	DD	DD	DD	0	58	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2015	prato, vite	DD	€ 2.325,00	DD	DD	DD	0	23	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
AR	Sasso di Simone	2010	cereali, ripristino prato	4,4	€ 810,60	DD	DD	DD	0	69	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2011	cereali, ripristino prato	2,48	€ 697,00	DD	DD	DD	0	101	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2012	ripristino prato	4,16	€ 615,00	DD	DD	DD	0	78	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2013	ripristino prato	10,02	€ 1.804,00	DD	DD	DD	0	86	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	88	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2015	cereali, ripristino prato	DD	€ 1.642,00	DD	DD	DD	0	46	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	Polizia Provinciale e personale autorizzato
AR	Valle dell'Inferno e Bandella	2010	girasole	DD	€ 410,00	DD	DD	DD	0	50	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	46	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2012	DD	DD	€ 75,00	DD	DD	DD	0	61	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	14	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	20	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	10	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
FI/PT	Padule di Fucecchio	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
GR	Basso Merse	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 2.575,29	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 3.766,50	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
GR	Cornate e Fosini	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-

GR	Diaccia Botrona	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	D.D. n. 1076/2006	0	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	D.D. n. 1076/2006	0	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	D.D. n. 1076/2006	0	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	D.D. n. 1076/2006	0	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	D.D. n. 1076/2006	0	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	D.D. n. 1076/2006	0	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2016	DD	DD	DD	SI	DD	DD	0	0	-
GR	Farma	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
GR	La Pietra	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
GR	Laguna di Orbetello	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	Nulla osta/2014	0	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	Nulla osta/2014	0	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
GR	Montauto	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
GR	Monte Labro	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 1.039,50	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-

		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
GR	Monte Penna	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 457,25	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
		GR	Pescinello	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0
2011	-			-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
2012	-			-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
2013	-			-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
2014	-			-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
2015	-			-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
2016	DD			DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
GR	Poggio all'Olmo	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
GR	Rocconi	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
GR	Santissima Trinità	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
LI	Oasi della Contessa	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
		2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-

LI	Padule Orti di Bottagone	2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
LU	Lago di Sibolla	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
PI	Tanali	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	Cereali	3,5	€ 1.300,00	SI	DD	DD	0	21	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2012	Mais	2,6	€ 1.250,00	SI	DD	DD	0	10	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2013	Cereali	2,7	€ 615,00	SI	DD	DD	0	12	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2014	Cereali	2,2	€ 1.100,00	SI	DD	DD	0	16	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
PI	Berignone	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	Cereali	3,3	€ 1.150,00	DD	DD	DD	0	16	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2012	Cereali/Ripristino prato	2,8	€ 760,00	DD	DD	DD	0	5	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2013	Cereali	3,7	€ 900,00	DD	DD	DD	0	12	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
PI	Monterufoli	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	Cereali	3,5	€ 1.300,00	DD	DD	DD	0	7	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2012	Cereali/Ripristino prato	2,6	€ 780,00	DD	DD	DD	0	10	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2013	Cereali	3,3	€ 1.700,00	DD	DD	DD	0	8	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
PI	Lago di Santa Luce	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	Cereali	3,5	€ 1.300,00	SI	DD	DD	0	32	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2012	Cereali/Ripristino prato	2,6	€ 670,00	SI	DD	DD	0	25	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2013	Cereali	2,7	€ 615,00	SI	DD	DD	0	16	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2014	Cereali	6,5	€ 2.500,00	SI	DD	DD	0	12	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
PO	Acquerino Cantagallo	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-

SI	Alto Merse	2010	DD	DD	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	DD	DD	€ 5.862,80	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	DD	DD	€ 6.197,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	DD	DD	€ 1.620,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	DD	DD	€ 1.350,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	DD	DD	€ 4.875,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
SI	Basso Merse	2010	DD	DD	€ 2.227,53	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	DD	DD	€ 7.904,73	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	DD	DD	€ 8.312,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	DD	DD	€ 18.120,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	DD	DD	€ 30.798,80	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
SI	Bosco di S. Agnese	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	DD	DD	€ 625,50	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	DD	DD	€ 5.760,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
SI	Castelvecchio	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	DD	DD	€ 1.616,45	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
SI	Cornate e Fosini	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
SI	Crete dell'Orcia	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	3	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2011	DD	DD	€ 754,20	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	DD	DD	€ 1.640,45	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	DD	DD	€ 1.035,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	44	0	Personale autorizzato
SI	Farma	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-

		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
SI	Il Bogatto	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
SI	La Pietra	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
SI	Lago di Montepulciano	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	DD	DD	€ 1.855,20	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	DD	DD	€ 18.434,70	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	DD	DD	€ 388,70	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	DD	DD	€ 945,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	39	0	Personale autorizzato
SI	Lucciola Bella	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	5	Polizia Provinciale e personale autorizzato
		2011	DD	DD	€ 7.643,60	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	DD	DD	€ 21.552,50	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	DD	DD	€ 51.438,80	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	DD	DD	€ 58.977,50	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	DD	DD	€ 74.741,81	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	159	0	Personale autorizzato
SI	Pietraporciana	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
SI	Pigelleto	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-
SI	Ripa d'Orcia	2010	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2011	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2012	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
		2013	DD	DD	€ 2.071,30	DD	DD	DD	0	0	-
		2014	DD	DD	€ 750,00	DD	DD	DD	0	0	-

	2015	-	-	€ 0,00	DD	DD	DD	0	0	-
	2016	DD	DD	DD	DD	DD	DD	0	0	-